Papa in Portogallo: incontro clero, "se non c'è dialogo, corresponsabilità e partecipazione, la Chiesa invecchia". "Coinvolgere i laici". No a "proselitismo"

“La Chiesa è sinodale, è comunione, aiuto reciproco, cammino comune”. Lo ha ribadito il Papa, durante l'incontro con il clero portoghese, nel Monastero dos Jerònimos di Lisbona. “Sulla barca della Chiesa ci dev'essere spazio per tutti”, l'invito durante i Vespri ai presenti, esortati a “portare avanti insieme la pastorale”: “Tutti i battezzati sono chiamati a salirvi e a gettare le reti, impegnandosi in prima persona nell'annuncio del Vangelo”. “La Chiesa non sia una dogana in cui si seleziona chi sì e chi no”, ha aggiunto a braccio: “Non poniamo dogane alla Chiesa”. “È una grande sfida, specialmente nei contesti in cui i sacerdoti e i consacrati sono affaticati perché, mentre aumentano le esigenze pastorali, sono sempre di meno”, ha argomentato Francesco: “A questa situazione, però, possiamo guardare come un'occasione per coinvolgere, con slancio fraterno e sana creatività pastorale, i laici”. “Se non c'è dialogo, corresponsabilità e partecipazione, la Chiesa invecchia”, il monito del Papa: “mai un vescovo senza il proprio presbiterio e il popolo di Dio; mai un sacerdote senza i confratelli; e tutti insieme - sacerdoti, religiose, religiosi e fedeli laici - come Chiesa, mai senza gli altri, mai senza il mondo. Senza mondanità, ma non senza il mondo. Nella Chiesa ci si aiuta, ci si sostiene a vicenda e si è chiamati a diffondere anche fuori un clima di fraternità costruttivo”. “Portare l'accoglienza del Vangelo in una società multiculturale; portare la vicinanza del Padre nelle situazioni di precariato e di povertà che crescono, soprattutto tra i giovani; portare l'amore di Cristo dove la famiglia è fragile e le relazioni sono ferite; trasmettere la gioia dello Spirito dove regnano demoralizzazione e fatalismo”, la consegna finale. “Il proselitismo non è cristiano”, ha ribadito a braccio il Santo Padre.

M.Michela Nicolais